



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25.09.2025

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 8

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute. L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1 BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2024 – APPROVAZIONEPag. 2

PUNTO N. 2 PRESA D'ATTO DEL PARERE DELLA CORTE DEI CONTI (DEL. N. 231/2025/PASP 24/07/2025) RILASCIATO A CITTÀ METROPOLITANA. CONFERMA, CON INTEGRAZIONI MOTIVAZIONALI IN RISPOSTA AL PARERE DELLA CORTE DEI CONTI (DEL. N.205/2025/PASP 9/07/2025), DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 23/2025 PROCESSO DI AGGREGAZIONE VOLONTARIA SOCIETARIA SERVIZIO DI IGIENE URBANA - SINERGIE TRA SERVIZI A RETE - ACQUISTO DA PARTE DI CAP HOLDING S.P.A. DI PARTECIPAZIONI SOCIALI IN AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. - APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTIPag. 6

PUNTO N. 3 PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI E REGOLAMENTO (L. 160/2019) - APPROVAZIONE.....Pag. 16

PRESIDENTE: Buonasera. Mi dispiace che abbiamo avuto un problema tecnico e, quindi, abbiamo un attimo di ritardo.

Buonasera a tutti i cittadini presenti in Aula Consiliare e tutti i cittadini che sono collegati in diretta *streaming*.

I Consiglieri Roberto Cominetti della Per Lista San Donato Futura e il consigliere Massera Luca della lista Fratelli d'Italia mi hanno comunicato che questa sera non potranno essere presenti.

Ora passo la parola per l'appello al Segretario Generale dottoressa Stefanea Laura Martina.

La consigliera Zamberletti mi aveva comunicato che sarebbe arrivata un po' in ritardo, grazie Consigliere.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

Sono 21 presenti e 4 assenti possiamo procedere Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Segretario..

PUNTO N. 1 BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2024 – APPROVAZIONE

PRESIDENTE: Primo punto all'ordine del giorno: "*Bilancio consolidato esercizio 2024 – Approvazione*". Consigliera Papetti le ricordo che abbiamo avuto una Conferenza dei Capigruppo giovedì scorso e io ho presentato i punti dell'ordine del giorno e lei era presente.

CONSIGLIERA PAPETTI: Buonasera a tutti i presenti in Sala e a chi ci segue da casa.

Volevo avere una delucidazione su una risposta che gentilmente il Presidente mi aveva dato su una mia richiesta.

Nello scorso Consiglio del 24 luglio, visto l'ora tarda che avevamo fatto, avevamo rimandato due punti all'ordine del giorno per il Consiglio Comunale seguente, che sarebbe questo, come da Regolamento del Consiglio comunale. Un punto, dei due rimandati, è stato inserito all'ordine del giorno di oggi, uno invece non compare, quello sul Regolamento della Protezione Civile.

In Conferenza dei Capigruppo, come stava dicendo adesso il Presidente, non se ne è parlato, sinceramente le questioni aperte erano diverse e mi era sfuggita la mancanza di questo punto. Ho chiesto un chiarimento al Presidente che gentilmente mi ha risposto dicendomi che il punto relativo al Regolamento della Protezione Civile testualmente è stato rinviato ad una prossima seduta di Consiglio per consentire nel frattempo ulteriori approfondimenti tecnico-amministrativi richiesti dalla struttura di Protezione civile stessa.

Volevo capire, visto che era già stato inserito all'ordine del giorno, dunque, uno pensa che tutti gli approfondimenti siano stati fatti, sono passati anche ulteriori due mesi dall'ultimo Consiglio comunale, volevo capire se c'erano delle motivazioni un po' più chiare. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Papetti, le confermo quello che le ho scritto. Pertanto sono ancora in corso degli approfondimenti tecnico-amministrativi e pertanto l'ordine del giorno del Regolamento della Protezione Civile verrà riportato in una prossima seduta. Altro non ho da comunicarle.

A questo punto passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Bilancio Consolidato Esercizio 2024 – Approvazione".

Passo la parola per illustrazione all'Assessore al Bilancio e Programmazione, Achille Taverniti. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI: Buonasera a tutti. Il documento che presentiamo in Consiglio comunale questa sera che di fatto è un documento che registra dati economici avvenuti e già oggetto di valutazione anche da parte di questo Consiglio, scaturisce da una volontà ormai pluriennale voluta dal legislatore che ha ritenuto di portare a discussione dei vari Consigli comunali una visione dell'andamento economico patrimoniale dell'Ente sulla base di una lettura coordinata dell'andamento complessiva delle società che a vario titolo sono o partecipato o direttamente gestite dall'Amministrazione che gestisce il territorio con le varie diramazioni anche societarie. Per la verità il primo momento è nato perché nelle Pubbliche amministrazioni c'è stata una fase molto spinta nel trasformare in partecipazioni pubbliche o creazione di società *ad hoc* per gestire determinati servizi.

Questa vicenda è stata molto forte in modo particolare quando il controllo, attraverso l'economia, richiedeva un controllo forte anche dai governi centrali sull'andamento dei Bilanci comunali, che facevano delle difficoltà e quindi si andava in questa direzione. Il Bilancio consolidato, di fatto, dà una visione concreta molto più pregnante dell'andamento del Comune sul Piano Economico Finanziario e sul Piano Economico Patrimoniale in modo particolare con una lettura delle società in cui questo tipo di operazione avviene.

Il nostro Comune, voi lo sapete perché è stato sempre oggetto, in diverse occasioni, di riferimenti specifici, sulla base della Legge, di fatto, vengono fatti due elenchi rispetto alla partecipazione: un elenco delle società partecipate a vario titolo, tutte, e un secondo elenco sul quale viene esercitato il controllo del Bilancio consolidato.

Le società partecipate nel primo elenco richiamato da parte del Comune di San Donato, li conoscete, una è l'Azienda comunale delle Farmacie con una partecipazione al 100 per cento, l'Azienda sociale Sud-Est Milano partecipata al 38 e 75 per cento, Afol Metropolitana ha partecipato al 0,57 per cento, non mi soffermo sui compiti e sui diciamo gli obiettivi operativi che queste società hanno perché credo che il Consiglio ne abbia conoscenza.

Cubi, è l'ultima creatura di cui siamo partecipate al 4,95 per cento, Cup Holding SpA di cui siamo partecipate dell'1,2242 per cento e Rocca Brivio Sforza Srl di cui la nostra partecipazione è al 20,81 per cento, ribadisco, società questa in liquidazione sulla base di deliberazioni assunte da parte di questo Consiglio comunale.

Il Bilancio Consolidato rispetto all'elenco chiamato agisce sulla base invece delle seguenti società che sono: l'Azienda comunale, l'Azienda sociale Sud-Est Milano, l'Afol, Cubi e Cup, è esclusa da questa operazione di consolidamento Rocca Brivio Sforza Srl. Il risultato consolidato del Bilancio economico patrimoniale che avete trovato anche all'interno dei documenti e che è la sintesi di questo lavoro è un Bilancio che porta, di fatto, ad un risultato economico positivo pari a 4 milioni 481 mila 145,27 con un incremento rispetto all'anno precedente.

Questo è il dato positivo, io non aggiungerei altro e sono disponibile qualora ci fossero delle richieste.

Ribadisco che la lettura che dev'essere data a questi documenti è una lettura di registrazione di fatti economici contabili già avvenuti all'interno o delle singole Aziende richiamate o allo stesso Consiglio comunale che ha approvato in questa sede e da quell'atto parte poi il lavoro del Consolidato, il proprio Consuntivo 2024. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Taverniti. Ci sono domande o chiarimenti?

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Una breve domanda che mi è sovvenuta perché all'epoca non ero ancora Consigliere, ma avevo sentito nell'area che c'era l'intenzione di creare una Fondazione per la gestione di Rocca Brivio. Volevo sapere se era andata avanti quest'idea quest'ipotesi oppure se si è arenata o si sono trovate altre strade per quella difficile situazione.

PRESIDENTE: Raccogliamo tutte le domande, cerchiamo di essere più sintetici possibili.

CONSIGLIERA FALBO: Buonasera a tutti a chi è presente qui in Sala e a chi ci segue da casa. Volevo chiedere all'assessore Taverniti di spiegare, cioè di dare conto, perché ne abbiamo parlato diffusamente in un altro Consiglio comunale, come impatta il risultato in perdita dell'Azienda comunale delle Farmacie sul Bilancio Consolidato e cosa prospetta anche per quest'anno.

Grazie. Anch'io mi unisco alla domanda su Rocca Brivio perché non ho visto traccia se non che è in corso ancora la liquidazione, cosa che, insomma, è nota ma null'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Se non vi sono altre domande a questo punto passo la parola all'assessore Achille Taverniti per le risposte.

ASSESSORE TAVERNITI: Su Rocca Brivio non esiste uno sviluppo di creazione di una Fondazione per la gestione di Rocca Brivio, nel senso che è stato tra le tante cose che negli anni vengono inventate a vario titolo per trovare una soluzione a questo problema, non c'è uno sviluppo in tal senso.

C'è invece, sulla base di un ordine del giorno approvato in Città Metropolitana su iniziativa del Sindaco di San Giuliano Milanese, che poi è stato approvato in Città Metropolitana, un interessamento da parte di Città Metropolitana per la costituzione di un gruppo di lavoro che possa approfondire questo tema per formulare ai soci eventuale soluzione gestionale. Ad oggi, praticamente, ogni Comune ha dato il nome del proprio tecnico che parteciperà all'interno di questa Commissione, ad oggi la Commissione non si è ancora riunita, la Commissione avrà come tempo 6 mesi per formulare una proposta.

Non ci sono, da questo punto di vista, sviluppi, ovviamente ogni sviluppo deve tener conto, poi, di un dato concreto. I Consigli comunali tutti: Melegnano, San Giuliano, San Donato, la stessa Città Metropolitana come azione su CAP, che è partecipata a livelli di Rocca Brivio con il 51 per cento, ogni anno, chiede a CAP conto di come fare ad avere una permanenza all'interno di una società che è in liquidazione, nel senso che c'è una spinta per una liquidazione.

La liquidazione della società è una roba formale che ha una vita e una vicenda, seppur collegata, molto diversa dai destini del patrimonio Rocca Brivio Sforza, come bene storico sul territorio.

Il problema vero, lo sapete meglio di me o quanto me, è che da anni non si riescono a trovare risorse, investitori, investimenti per ristrutturare come si deve quel bene, nel senso che a vario titolo, dagli enti

culturali al privato, eccetera, amministrazioni diverse che si sono succedute, non sono riusciti a trovare una soluzione e mi auguro che questa soluzione possa essere trovata, però noi abbiamo il dovere, prima o poi, di rispondere ad un obiettivo che ci è stato dato dal Consiglio, a meno che i Consigli, prima o poi non lo modificano, ma non so come possono farlo.

C'è uno sforzo per cercare di trovare una soluzione da parte di tutti. Per quanto riguarda le Farmacie, il dato dell'andamento economico della nostra Azienda l'anno scorso è stato oggetto di riflessione in questa sede con relazione sia da parte del Presidente che la discussione in Consiglio, nessun impatto c'è stato dal punto di vista dell'impatto sul consolidato dell'Ente, avete visto quale è il risultato del Consolidato.

I dati che abbiamo ad oggi è che quel dato che abbiamo registrato di perdita, oggi come oggi l'andamento finanziario delle Farmacie ha un andamento positivo, quindi, quando arriverà questo dato poi in Consiglio avremo modo di discutere. Grazie.

PRESIDENTE: Ora passiamo alla fase della discussione, quindi, vi chiedo, chi vuole intervenire, si prenoti. Vedo che nessuno si è prenotato, quindi, a questo punto passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Battocchio per dichiarazione di voto, a lei la parola.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Grazie Presidente. È chiaro che la criticità di questo Bilancio Consolidato, già emersa nella fase delle domande, è la questione Farmacie che abbiamo già ampiamente discusso nella sede dedicata al Consuntivo della Farmacia. Una perdita di quell'entità ha un po' stupito tutti. Quella sera ci astenemmo come Gruppo Partito Democratico perché, appunto, non eravamo convintissimi delle spiegazioni di quella perdita fondamentalmente così elevata, perché ci sembrava che non fosse possibile una perdita così grande semplicemente per l'investimento iniziale del mercato online.

In ogni caso per il resto questo Bilancio Consolidato mi sembra comunque abbia delle cifre positive, anche sentendo, sembra dall'ultima dichiarazione dell'Assessore, che le farmacie si stanno riprendendo, voteremo a favore di questo Bilancio Consolidato.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Battocchio. Se non c'è nessun altro che vuol fare dichiarazioni di voto a questo punto passerei alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Io direi a questo punto facciamo per alzata di mano, per evitare diciamo magari di fare degli errori, quindi cominciamo con i favorevoli per alzata di mano, adesso facciamo i contrari, ora facciamo gli astenuti. Quindi gli astenuti sono Guido Massera, Stefania Bruschi, Forenza Nicola, Falbo Gina e Ginelli Gianfranco. 5 astenuti, 16 favorevoli la delibera viene approvata.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	16

Contrari 00
Astenuti 05 (Massera, Bruschi, Forenza, Falbo, Ginelli)

PUNTO N. 2 PRESA D'ATTO DEL PARERE DELLA CORTE DEI CONTI (DEL. N. 231/2025/PASP 24/07/2025) RILASCIATO A CITTÀ METROPOLITANA. CONFERMA, CON INTEGRAZIONI MOTIVAZIONALI IN RISPOSTA AL PARERE DELLA CORTE DEI CONTI (DEL. N.205/2025/PASP 9/07/2025), DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 23/2025 PROCESSO DI AGGREGAZIONE VOLONTARIA SOCIETARIA SERVIZIO DI IGIENE URBANA - SINERGIE TRA SERVIZI A RETE - ACQUISTO DA PARTE DI CAP HOLDING S.P.A. DI PARTECIPAZIONI SOCIALI IN AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. - APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: *"Presa d'atto del parere della Corte dei Conti (del. n. 231/2025 il pasp è la sezione che si occupa dei pareri in materia di società di partecipazione pubblica, rilasciato a Città Metropolitana. Conferma, con integrazioni motivazionali in risposta al parere della Corte dei Conti (del. n.205/2025/pasp 9/07/2025), della deliberazione di Consiglio Comunale n. 23/2025 processo di aggregazione volontaria societaria servizio di igiene urbana - Sinergie tra servizi a rete - Acquisto da parte di CAP Holding s.p.a. di partecipazioni sociali in Aemme Linea Ambiente s.r.l. - Approvazione atti e documenti necessari e adempimenti conseguenti"*.

Per l'illustrazione passo la parola all'Assessore al Bilancio e Programmazione Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: In occasione della presentazione di questa delibera in Commissione era presente anche il dottor Bertani di CAP che ha interloquito con i Consiglieri comunali presenti sul perché di questa riproposizione di delibera.

Stasera non era possibile garantire in tutti i Comuni perché quasi una cinquantina di comuni stanno rifacendo un percorso su questa delibera e quindi praticamente proverò a presentare al Consiglio alcune motivazioni del perché, tra l'altro sono una sintesi delle motivazioni che voi trovate sia nella delibera sia nella relazione che è stata allegata e predisposta per la risposta ai rilievi della Corte dei Conti riguardante l'acquisto da parte del Comune di una partecipazione indiretta tramite CAP Holding in AM, Linea Ambiente Srl - ALA, con l'obiettivo di razionalizzare le partecipazioni pubbliche e favorire una gestione integrata e *in house* del servizio di gestione dei rifiuti in particolare in cinque zone omogenee della Città Metropolitana di Milano.

La deliberazione della Corte dei Conti della Lombardia ha espresso, lo stato degli atti a fronte delle carenze motivazionali rilevate, parere sfavorevole sulla deliberazione consiliare sottoposta a controllo. Per la verità il Decreto legislativo 175216 prevede che il parere della Corte non sia vincolante e ammette che l'Amministrazione interessata possa procedere ugualmente motivando analiticamente le ragioni per le quali intende discostarsi dal parere dandone pubblicità sul proprio sito internet.

In quest'ottica la relazione mira a fornire un riscontro analitico ai rilievi formulati dalla stessa Corte dei Conti approfondendo i vantaggi economici e industriali del processo aggregativo e la possibilità futura per i Comuni di scegliere tra affidamenti *in house* o gara pubblica senza esborsi economici diretti per i

comuni stessi. I Consiglieri sanno, la prima deliberazione è stata votata dal Consiglio comunale, credo all'unanimità, che la nostra partecipazione all'operazione è una partecipazione che non prevede, nell'immediato, affidamento diretto nella gestione dei rifiuti.

Va rilevato però che nella seduta del 24 luglio 2025 la Corte dei Conti è giunta a conclusioni diverse esprimendo parere favorevole sulla deliberazione del Consiglio metropolitano che ha autorizzato la medesima operazione di acquisto da parte di CAP Holding delle partecipazioni sociali in Aemme Linea Ambiente, sottolineando, in quel caso, la rilevanza strategica delle aggregazioni in ALA, delle gestioni in house, la coerenza con le funzioni metropolitane e la sostenibilità finanziaria ed economica dell'acquisto. Ciò conferma la validità dell'operazione a livello metropolitano e anche per i Comuni coinvolti oltre che per la Città Metropolitana.

Inoltre, va evidenziato che l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, alla quale, come previsto dalla normativa, è stata trasmessa nella delibera, nella propria adunanza del primo luglio 2025, esaminando l'operazione in oggetto, ha rilevato che la stessa risulta conforme al Decreto legislativo 175/2016 TUSP e non sembra sollevare criticità concorrenziali, a conferma del fatto che tale percorso aggregativo non elimina né riduce la concorrenza a danno degli operatori privati presenti nel mercato di riferimento.

Non la voglio fare lunga, pesante, poi, se ritenete, questa breve sintesi, se qualcuno lo ritiene, la posso anche condividere inviandola, se avete notato, la relazione presentata e allegata, è strutturata, in modo particolare, in tre parti, la prima parte dà delle integrazioni motivazionali sull'operazione industriale, se lo ritenete, poi posso anche dirvi quali sono alcuni aspetti fondamentali. Una seconda parte dà i vantaggi per il Piano industriale di CAP e le sue partecipate e una terza fa tutta una trattazione sulla convenienza economica e analisi alternative di gestione per i Comuni interessati nel Piano industriale. Mi soffermo su questo perché secondo me è una parte che potrebbe essere, ripeto, poi il lavoro preparato, se ritenete, viene anche condiviso. Diciamo che questa è una specie di sintesi, è un'analisi in sintesi, mentre la relazione integrale c'è tutta, quindi, se vi può servire è un lavoro che ho richiesto io. La terza parte approfondisce i parametri della convenienza economica, l'analisi dell'alternativa tra gestione diretta o esternalizzata dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani per i Comuni interessati e inseriti nel Piano industriale, allegato alla deliberazione sottoposta a parere della Corte dei Conti.

Il Piano Industriale allegato alla deliberazione si è basato sulla puntuale analisi dei documenti contabili relativi alle varie società e ai costi connessi, alla gestione del servizio d'igiene urbana presso i Comuni con i quali sono in corso interlocuzioni finalizzate al processo aggregativo e che, con successivo e non immediato provvedimento, valuteranno se procedere all'affidamento del servizio d'igiene urbana e alla contestuale razionalizzazione della partecipazione comunale. Per questi Comuni il Piano industriale considera l'efficientamento dei costi ai risparmi da integrazione e razionalizzazione stimati in circa 1,4 milioni di euro e investimenti per 26,3 milioni di euro.

Ribadisco che in questo momento l'operazione prevede una gestione diretta su un gruppo di Comuni sul nord ovest, non coinvolge, per il momento, Comuni del sud milanese e tende ad un'operazione di razionalizzazione di questo servizio, anche come volontà nel quadro lombardo e milanese.

A parer mio l'espressione di voto che c'è stato in questo Consiglio sulla prima delibera da parte del Consiglio comunale, che ho apprezzato, vi è una valenza significativa rispetto ad un'operazione del genere, perché sappiamo che la nostra partecipata in CAP, operazione Azienda che è leader della gestione del servizio idrico integrato a livello nazionale, che è riuscita a potenziare, a razionalizzare al

massimo il lavoro su quel settore e non solo su quel settore, credo che sia un'operazione che vada confermata e che dà la possibilità, nel futuro, anche al nostro Comune, di valutare nei termini consentiti dalla Legge come gestire il proprio servizio rifiuti su questo territorio.

Finisco dicendo: "Attenzione, che il fatto che la gestione dei rifiuti ormai ha preso pari passo una *governance* molto ma molto simile al sistema idrico, al sistema della rete elettrica etc etc, con un'interlocuzione continua con AEG, con l'Autorità, sta portando sempre di più ad una richiesta di forte professionalità, di valorizzazione dei piani d'investimento e quant'altro, sulla base anche del giudizio che ogni Piano avrà da parte dell'AEG, che richiede professionalità elevate che spesso il singolo comune non è in grado di esprimere.

Una grande società come il gruppo CAP è già attrezzata per analogia, perché gestisce da anni il servizio idrico integrato, come ho richiamato prima, ne è un elemento che può diventare virtuoso fortemente, in modo particolare nei confronti degli utenti gestiti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Taverniti, quindi a questo punto passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni integrative. Se c'è qualche domanda, se vi volete prenotare. Vedo che nessuno si è prenotato, quindi passiamo, prego Consiglieria Falbo voleva fare una domanda.

CONSIGLIERA FALBO: Ero un po' indecisa, quindi chiedo scusa perché non era proprio una domanda, ma, alla fine, la pongo come tale.

Questa nuova delibera s'intitola: "Presa d'atto". Poi di fatto, questa è la prima domanda. Poi di fatto consiste diciamo in una cioè, per questo volevo una spiegazione se è una riapprovazione, mi pare di sì, della delibera che abbiamo già approvato, quindi, questa è la prima domanda.

Poi volevo capire, perché il parere sfavorevole era sulla deliberazione consiliare in quanto ai tempi, quindi, la Corte dei Conti, è stato dato anche questo parere della deliberazione, praticamente, non rinveniva gli elementi di valutazione della convenienza economica della prossima gestione dei rifiuti *in house* tramite appunto ALA.

È stato detto dall'assessore Taverniti che in realtà questo parere, come previsto dal Decreto legislativo 175/2016, non è vincolante.

Tuttavia si tratta della Corte dei Conti che quindi stabilisce quella che è la rilevanza economica di un'operazione. Poi è stata data la motivazione. La domanda è: quindi in realtà gli atti, la delibera che era stata portata era carente di motivazione, giacché oggi, dopo che sono state date delle motivazioni, com'è stata ritenuta?

Voglio capire il ragionamento che è stato fatto in Comune, perché poi lei ha anche detto che si poteva dare una motivazione, motivando, analiticamente, il motivo per cui ci si discostava dal parere.

In realtà oggi non ci stiamo discostando dal parere, perché il nuovo parere dice, in realtà, che è favorevole, quindi, senza quello ci saremmo comunque discostati, immagino, che se l'abbiamo votato penso che uno crede nell'operazione, quindi, nella bontà e nella rilevanza economica.

Mi chiedo proprio, per non incorrere nuovamente in rilievi di questo genere, che benché non vincolanti comunque pongono l'accento sul fatto che ci sia uno scostamento, con una chiara assunzione di responsabilità, poi, in capo ai Consigli comunali.

Possiamo trarre anche una lezione sulle motivazioni, ove ci fossero, perché abbiamo capito anche i tempi, dalla spiegazione del direttore Falcone, che potrebbe essere la prima delle operazioni

straordinarie, visto che si va verso una sinergia di servizi e soprattutto, come le diceva, il fatto che si debba, in qualche modo, aiutare, supportare i Comuni che non hanno la possibilità di poter usufruire dei servizi, ovviamente i cittadini, a condizioni più vantaggiose. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono ulteriori domande, passo la parola all'assessore Taverniti per la sua risposta.

ASSESSORE TAVERNITI: Diciamo che sì, in effetti si va ad una riproposizione della delibera, integrando alle osservazioni fatte dalla deliberazione da parte della Corte dei Conti, con delle precisazioni che sono contenute nella relazione richiamata e che, in parte, molto sintetico, ho cercato di riportare per la discussione del Consiglio.

Ovviamente, operazioni di questo genere vengono fatte con una sinergia totale tra gli uffici comunali e gli uffici di CAP, nel senso che chi coordina di fatto la sintesi di un'operazione del genere è sia l'ufficio legale di CAP che predispone degli atti che spesso, come in questo caso, poi, devono essere simili uguali in tutti i Consigli comunali che vanno a deliberare, perché, in questo caso, addirittura, c'è stato qualcosa di strano, perché su un'analogia delibera, quella dei Consigli comunali, in rispetto alla Città Metropolitana, nelle deliberazioni assunte dalla Corte dei Conti, in un caso ha lamentato la mancanza di alcune informazioni, nell'altro caso invece ha deliberato dando parere favorevole.

Diciamo che dall'interlocuzione avuta con CAP si ritiene che questa nuova formulazione, diciamo arricchita dalla relazione con determinate spiegazioni, dovrebbero portare ad un'approvazione.

Tenete conto che l'operazione poi si concretizzerà, di fatto, con l'assemblea dei soci CAP che approveranno l'operazione stessa in fase di assemblea e che, quindi, laddove ci sono dei Comuni come il nostro che hanno aderito a questo tipo di percorso, l'espressione di chi andrà a rappresentare il Comune presso CAP si avvarrà di una deliberazione precisa che è avvenuta in Consiglio comunale e in questo caso voterà sulla base dei risultati di questo percorso. Mi auguro che, finalmente, con questa delibera si arrivi ad avere anche un parere favorevole da parte della Corte dei Conti che, anche se si poteva prescindere da questo, secondo me, invece è utile averla. Grazie comunque.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Taverniti, a questo punto apriamo la fase della discussione. La parola al consigliere Guido Massera.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Buonasera a tutti. Analizzando con calma la situazione, la motivazione è chiara. Com'è scritto nel parere, nella deliberazione consiliare in esame, neppure sullo specifico punto, le ragioni e le finalità che giustificano la scelta sul Piano della convenienza economica, anche in ordine della gestione diretta o esternalizzata del servizio, né negli allegati è possibile rinvenire elementi di valutazione della convenienza economica, nella prossima gestione dei rifiuti, in house, tramite ALA. Rispetto alla gestione attuale, né un quadro di confronto tra l'ipotetica nuova gestione integrata dei rifiuti in house e l'esternalizzazione del servizio.

La differenza sostanziale sta nel fatto che Città Metropolitana non doveva dare nessuna motivazione, perché non gestisce il servizio.

I Comuni invece devono fare le verifiche richieste.

Partendo dal presupposto che avevamo l'obbligo di presentare alla Corte dei Conti per avere il giudizio, non potevamo esimerci e non c'è in principio una differenza fra le due relazioni, perché la Corte ha già espresso parere favorevole in linea di principio e, quindi, ad integrazione della precedente deliberazione, si fornisce la motivazione, proprio in coerenza con il parere negativo espresso. Il punto, a parte i vari tecnicismi Assessore, è che non si capisce il motivo economico di una scelta di questo tipo.

Potevamo andare in gara. Se CAP avesse fornito un servizio economicamente e tecnicamente valido, non avevamo nessun bisogno di andare a fare quest'operazione.

Anche se la gestione di CAP dei rifiuti è come quella della gestione delle fognature a San Donato Milanese, qualche dubbio ci viene, specialmente in relazione alle ultime piogge, dove abbiamo visto allagamenti di una certa portata, in quanto il sistema fognario non è più in grado di assorbire le piogge. Quindi, sul discorso della validità tecnica di quest'operazione, che giuridicamente non ha più nessun neo perché sono stati tutti risolti dando le varie motivazioni della sostenibilità del servizio, ci lascia molto perplessi. Questa riflessione è dovuta dal fatto che non si capisce come una città come San Donato, che è confinante per la metà del proprio territorio, con Milano, debba andare ad affidare un servizio, eventualmente, ad una società che nel sud Milano non ha nessun tipo di operatività e dovrebbe ricrearsi completamente da nuovo.

Come ha detto lei, pur facendo quest'operazione, possiamo sempre scegliere di mettere l'eventuale gara a bando, confrontando le varie offerte, ma a questo punto non capiamo perché dobbiamo fare tutta questa operazione quando potremmo far sì che CAP, attraverso le sue società, concorra al bando di gara per la gestione dei rifiuti.

Tutto questo non ci dà nessuna valenza economica all'interno del ragionamento che stiamo facendo. Proprio per questo voteremo "no" alla delibera.

PRESIDENTE: Dovete intervenire? Prego se può passare la parola al consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: L'Assessore mi ha un po' preoccupato perché non era così evidente, perché non mi sembrava così evidente l'altra volta, cioè quando abbiamo parlato di questa delibera qualche giorno fa, che era così forte l'interesse nel conferire, eventualmente, la gestione dei rifiuti a questa società.

Adesso riguarda quei 21 Comuni del nord ovest e a noi ci interesserà, non abbiamo capito quando succederà al bando dei rifiuti, ma comunque tra qualche anno. Non vedo nessuna problematicità. L'enfasi con cui è stata raccontata l'affinità tra i servizi offerti da CAP e quelli inerenti la gestione dei rifiuti mi vede decisamente d'accordo. (intervento fuori microfono).

I servizi del ciclo integrato dell'acqua sono, effettivamente, servizi di rete, perché il valore del bene, appunto, scorre nei tubi, ma scorre su una rete che si può tracciare, così come il gas, così come la rete elettronica nazionale e va bene.

Ma il servizio di gestione dei rifiuti, cioè se è vero che si può tracciare sulla carta una rete che segue il rifiuto dalla produzione al rifiuto, la raccolta, l'impianto di gestione, la rimessa in circolo delle materie prime e seconde, effettivamente, è una rete, quindi, astrattamente si può considerare paragonabile al servizio idrico. Ma non è così, perché il valore principale per il cittadino di questo servizio non è certo il valore del rifiuto in sé, cioè è vero che il rifiuto in sé ha un valore, ma non è quello che interessa al cittadino, al cittadino interessano degli altri fattori: la comodità della raccolta, l'efficacia soprattutto

della raccolta e della pulizia delle strade, l'efficacia più che l'efficienza, la risposta alle situazioni d'emergenza, in caso di sversamenti, in caso di problemi di natura che sono successi diverse volte, inerenti, appunto, l'esigenza di smaltire rifiuti abbandonati, alcune volte tossici, alcune volte pericolosi, ecco, queste sono le cose che interessano i cittadini, non tanto il valore del rifiuto. In sostanza il servizio di gestione dei rifiuti non può essere assimilato a quel servizio di rete che dicevo prima, ma più ad un servizio di vicinato, un servizio la cui componente principale è l'interfaccia col cittadino, non è quello che scorre nelle reti e, quindi, è proprio, secondo me, da freddi burocrati pensare che i rifiuti si possono gestire in questo modo.

Capisco, perché appunto ci ho lavorato tanti anni, capisco come si approccia a questo sistema, ma non è quello che secondo me vogliono i cittadini. Anche l'individuazione di un ambito ottimale più grande di un Comune come quello di San Donato, molto più grande, cioè a livello di Città Metropolitana, non diventa più un ambito ottimale perché si va a perdere il contatto diretto tra: l'operatore, l'azienda, il gestore e il cittadino ed è molto difficile andare a controllare una società così grande su un'area vasta come quella di Città Metropolitana.

Già Amsa è un problema perché è molto grande, ma se l'affidamento dovesse essere dato ad una società che non si occupa solo di rifiuti, ma si occupa di tantissime altre grandi cose, e lo fa benissimo per carità, però, secondo me si va a perdere quella funzionalità di cui adesso i cittadini si giovano. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito che ha chiesto d'intervenire.

CONSIGLIERE FIORITO: Buonasera Presidente, buonasera a tutti i presenti in aula e in *streaming*. Partendo dal fatto che questa delibera è una presa d'atto, a fronte di spiegazioni e un Piano Industriale, come da un rilievo della Corte dei Conti, fatta solo per la parte Comuni, mi viene da dire, non per la parte Città Metropolitana, volevo aggiungere anche che c'è stato l'assenso che in questo caso, il silenzio che vuol dire assenso, da parte dell'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato, che non è stato, insomma, qualcosa che è emerso anche in Commissione, questo non pronunciarsi che equivale, come da prassi, ad un assenso dell'operazione. Però al di là di questa presa d'atto, di questa delibera che andiamo a rivotare a votare, riguarda sicuramente 21 Comuni, 21 Comuni che potrebbero, come da Piano industriale, hanno dei vantaggi, vantaggi che mi viene da dire, di cui beneficerebbero tutti i Comuni soci di CAP. Prima abbiamo approvato un Consolidato che riguardava le partecipate, ricordiamo che noi partecipiamo a 1,4 per cento, più millesimi a CAP, quindi, qualsiasi vantaggio di quest'operazione per i 21 Comuni, sia attraverso redditività sia attraverso profitto sia attraverso Piano d'Investimenti, com'è stato sottolineato per circa 20 milioni, di cui beneficerebbe CAP e, quindi, anche i Comuni, quindi, anche l'1,4 per cento, la nostra quota avrà sicuramente beneficio in tutto questo.

Circa il discorso che è stato fatto sulle reti, ho sentito un intervento che sicuramente c'è un'assimilazione, anzi è stato parlato di una non assimilazione tra le reti d'acqua, poi sono state citate, elettricità e così via, con quella dei rifiuti, prima il Consigliere che ha fatto quest'intervento ha parlato personalmente, non sono d'accordo, mi viene da dire che anch'io personalmente non sono d'accordo alla sua posizione, perché qui parliamo sempre di professionalità messe in atto.

In realtà un servizio, l'efficienza di un servizio, è frutto dell'attuazione o no di un Piano Industriale che è sicuramente figlio di una professionalità e sicuramente CAP, in tutti questi anni, al di là forse dal singolo, da quello che può succedere per qualche foglia che intasa le fognature, però sicuramente questo non sminuisce il valore di CAP che ha dimostrato in questi anni a tutti i Comuni che ne fanno parte. Quindi, a fronte di questo penso che questa nuova delibera porterà vantaggio ai soci e, quindi, porterà vantaggio a tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiorito. A questo punto se non ci sono altri interventi passo la parola all'assessore Taverniti per la sua replica. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI: Non è che una replica, è un dibattito, quindi ci sta che ci siano delle posizioni.

L'unica cosa che mi preme precisare è ciò che io forse non ho spiegato bene, questo per essere molto sereno.

In questo momento il Comune di San Donato sta gestendo i rifiuti come i Consiglieri, in modo particolare chi ha parlato prima, sa benissimo, sulla base di un appalto che è gestito da AMS, appalto che sulla base dei criteri dell'appalto stesso, fatto negli anni, può, nel rispetto di alcuni parametri previsti nelle fasi dell'appalto, essere rinnovato.

La relazione per rinnovarlo o non rinnovarlo sono relazioni tecniche fatte dagli uffici sulla base dei criteri definiti PIP. Non abbiamo elementi per aprire discussioni da questo punto di vista, né tantomeno l'operazione di CAP lo prevede.

Perché l'operazione di CAP è un'operazione così intelligente, poi vi dico perché c'è questa mia partecipazione anche accorata a questa cosa, che prevede un percorso graduale nel tempo, punto. Secondo aspetto: i rifiuti sono o non sono rete, eccetera. L'esempio che per definire la tariffa dobbiamo passare dall'Autorità per l'Energia che sta applicando criteri modulati sull'unica esperienza che hanno, che era quella dell'energia elettrica, che poi l'hanno traslata sull'idrico, e adesso a cascata la stanno traslando sulla Tari, ho detto che richiede una strutturazione forte, di riflessione tecnica in una gestione che ci possa rendere totalmente autonomi da questo punto di vista e l'esperienza di CAP, modulata, da questo punto di vista, sulla definizione della propria tariffa, sulla base di un'esperienza storica è un know-how utile per i Comuni che decideranno, qualora dovessero decidere, di portare lì questo tipo di servizio. Questa cosa può essere utile per un servizio verso i cittadini?

Per la mia posizione politica, ritengo che i processi avviati in CAP, dal punto di vista politico, e lo sottolineo, per me sono un valore aggiunto alla gestione pubblica di questo servizio, anche nel futuro. Poi il consigliere Massera dice: ma sulla base di cosa? Certamente sulla base di valenza economica.

Il fatto di essere noi dentro un'operazione del genere, senza vincolo di affidare a tutti i costi il servizio dentro il processo avviato, lo vedo come un elemento di ulteriore garanzia. Chi verrà vedrà e deciderà come meglio gestire questo servizio. Non esiste il controllo? Io credo che dire che il nostro controllo come parte diretta in una società dove siamo soci diminuisca rispetto al fatto che andiamo a controllare solo attraverso una gara d'appalto nel rispetto delle norme e delle Leggi, faccio fatica a capire perché, però, siccome siamo nell'ottica delle opinioni, sono rispettabilissime.

Io rispetto anche all'affermazione fatta dal consigliere Massera, e finisco, sulla gestione delle fognature, immagino a cosa si può riferire il consigliere Massera perché pur non essendo uno che va in giro a fare

fotografie dalla mattina alla sera so, più o meno, quello che succede in città e so che nell'ultimo evento meteorologico di qualche giorno fa c'è stata una zona, tipo via Emilia con alcune attività commerciali che hanno avuto un sistema di allagamento, eccetera, che è legato fortemente a questi eventi che stanno avvenendo adesso. Se ci sono delle problematiche specifiche sicuramente CAP è in grado di analizzarle, di esaminarle, però, siccome la gestione, in modo particolare, delle acque meteoriche, attraverso il sistema fognario, è una questione molto complicata molto complessa, non voglio annoiarvi qui stasera e non voglio parlare di questo, spesso, quelle cosiddette "bombe d'acqua" che arrivano all'improvviso, non consentono a tutto il sistema di raccolta delle acque, che molto spesso non va a confluire nel sistema fognario, perché tutte le piogge non possono confluire nel sistema fognario, perché sapete benissimo com'è calcolato il sistema di depurazione di un depuratore costruito rispetto ai cosiddetti abitanti equivalenti rispetto ai volumi di acqua che devono poter gestire per poter funzionare. Siccome ci sono dei processi di cambiamento climatici che ci dovranno far interrogare, chi vedrà troverà anche delle soluzioni da questo punto di vista, ma non sicuramente d'addebitare alla nostra società che gestisce quel servizio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Taverniti. Ha chiesto la parola il consigliere Guido Massera per una breve replica, anche se lei ha già fatto la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Assessore, le vorrei chiarire il punto, l'ultimo è la battuta, ma gliela lascio per ultima: non sussiste il problema, se noi volessimo far sì che CAP dia un servizio migliore degli altri, al momento in cui verrà bandita la gara a CAP verrà assegnato il servizio, senza necessità di montare in piedi tutta questa cosa.

A me del valore politico, Assessore, non importa molto, a me importa del servizio che viene erogato al cittadino, che deve essere il migliore alla tariffa migliore.

Tutta quest'operazione è vuota in questo passaggio, perché CAP potrebbe concorrere, al momento della gara e, giustamente, se ha le migliori condizioni vince e avrà l'assegnazione del servizio.

Le faccio una battuta: non è riferito a San Martino il problema, è un problema tecnico perché Milano ci riversa addosso una serie di portate di acqua attraverso un traversone che unisce il Lambro al redefossi. Il problema è in tante altre zone della città dove il sistema fognario non è più disegnato per supportare l'aumento di superficie che scarica all'interno delle fognature e così via, quindi, non è una cosa che mi lascia tranquillo per il gusto di fare della polemica, ma è un rilievo tecnico.

Tutta quest'operazione può avere un significato politico, ma non tecnico per la città, è per questo che ci siamo sicuramente, da un'analisi che abbiamo fatto nel gruppo consiliare e politico, non ne capiamo la necessità, né la valenza per il Comune.

Faccio una battuta: non faccio mille fotografie al giorno, purtroppo mi arrivano stanno seduto in studio, quindi, vuol dire che è la gente che le fa. Non sono io, ma questo giusto per dovere di cronaca.

PRESIDENTE: Se qualcuno vuole fare dichiarazione di voto. Prego consiglia Falbo per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA FALBO: Ma allora io vorrei un attimo riportare l'attenzione su che cosa stiamo andando a votare e poi esprimo la mia dichiarazione di voto, perché, altrimenti, chi ascolta da casa, perché un

po' ho sempre in mente chi ascolta da casa, e ovviamente, qui, in Sala Consiliare poco comprende, se non ha avuto modo di leggere gli atti allegati, di cosa stiamo parlando, perché ad un certo punto, nelle ultime battute sembrava quasi che stessimo per approvare degli affidamenti, cosa che non è.

Noi qui stiamo andando a riapprovare, perché, di fatto, rispetto all'ultima volta in cui è stata portata questa delibera, non è cambiato assolutamente nulla nella delibera in sé, se non che sono state date delle motivazioni aggiunte sulla base del parere non vincolante, sfavorevole della Corte dei Conti che, appunto, chiedeva questo. Era sfavorevole perché diceva che quelle delibere erano carenti di documentazione tale da consentire la valutazione.

Quello che si va a riapprovare, quindi è una presa d'atto, ma una riapprovazione della delibera, che autorizzi l'acquisizione, da parte di CAP Holding, quindi una nostra partecipata, CAP Holding va da tutti i soggetti che la partecipano, tra cui il nostro Comune, quindi, CAP Holding vuole acquistare una partecipazione societaria in una società che si chiama Aemme Linea Ambiente Srl e per farlo dovrebbe acquistare il 20 per cento della quota da, appunto di una quota pari al 20 per cento da AMGA Legnano SpA, quindi, il capitale che ha, quindi il 20 per cento del capitale sociale di quest'Aemme, la venderebbe, appunto a CAP per un valore di 3 milioni 488 mila 600. Questo stiamo andando ad approvare.

Da un punto di vista eminentemente finanziario, in quanto, dopo le spiegazioni che ci sono state date, più che quelle di questa sera, nel Consiglio in cui è stata presentata l'operazione, sicuramente, come dire, l'operazione è improntata ai principi di economicità, chiaramente, questo è fuori di dubbio, ma si approva, quindi, un'operazione in cui c'è, poi, un vantaggio, di fatto, economico, perché mette un chip finanziario, praticamente, in questa società, attraverso la partecipazione.

È chiaro che questo apre a delle sinergie anche nello svolgimento dei servizi grazie, appunto, alla partecipazione in quella società che svolge determinati servizi, che, appunto, si chiama Aemme Linea Ambiente, per l'appunto, nell'ambito del riciclo dei rifiuti.

È stato più volte chiesto, anche in questa sede, durante la prima approvazione, se il Comune di San Donato fosse coinvolto, è stato chiesto al Comune di San Donato, ovviamente, anche al rappresentante di CAP ed è stato detto di no.

Cosa poi prevederà il futuro e se questo porterà ad un maggior efficientamento sia in termini tecnici, perché non ci dimentichiamo che, chiaramente, aumenti sia, appunto, da un punto di vista economico, quindi, c'è un miglioramento, ma anche, poi, un miglioramento e un accrescimento della parte tecnica, fondamentale, quindi, per quello che, secondo me, questa sarà una delle prime di quest'operazione, non l'ultima, certamente, ma a livello di azionista, mi permetto di utilizzare questo termine, anche se è corretto il termine, è sicuramente vantaggioso per il Comune di San Donato farlo, comunque, rispetto alla delibera che abbiamo approvato l'altra volta non è cambiato assolutamente nulla.

Per tutta questa serie di ragioni mi scuso per essermi dilungata, ma mi faceva piacere spiegare, soprattutto a chi ci ascolta, non tanto ai Consiglieri che penso siano edotti, quanto se non più di me, dell'argomento, per questo motivo, avendo votato favorevolmente la prima volta, non trovando degli scostamenti, anzi una maggiore motivazione, voterò coerentemente ancora "sì". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. Passo la parola al consigliere Battocchio per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Grazie Presidente. Ho capito la replica, la risposta dell'Assessore sul fatto che il servizio di gestione dei rifiuti sia sotto il controllo di Arera, l'Agenzia che si occupa anche delle reti, però, secondo me questa è una forzatura, lo ripeto una forzatura così come la volontà di trovare a tutti i costi degli ambiti ottimali per questo servizio.

Io, non so se si è capito, condivido la scelta di Regione che non ha individuato, in realtà, forse una delle poche, forse l'unica in tutta Italia, che non ha individuato specificatamente degli ambiti ottimali per il servizio di gestione dei rifiuti e in generale per il servizio d'igiene ambientale e questo lo condivido, perché per come ho vissuto io quest'attività a San Donato, la sua conformazione e il rapporto degli abitanti è già un ambito ottimale di per sé. Tant'è vero che a San Donato fino a due anni fa c'era la tariffa, la Tari, tra le più basse d'Italia.

Adesso non voglio fare la polemica del perché è aumentata, perché lo farò un'altra volta, però è un dato di fatto che c'era un buon servizio che costava pochissimo.

Detto questo, però, la delibera non riguarda tanto questo, ma riguarda la possibilità che CAP possa acquisire questa società di gestione dei rifiuti e per quello sono arrivato a fare queste considerazioni.

Io faccio solo un'osservazione che ho già fatto in Commissione ed è questa: San Donato sarà costretto, sarà obbligato a fare una valutazione di convenienza se affidare il servizio in house o meno.

Io però ci tengo a sottolineare che questa verifica non va fatta solo sulla convenienza economica, sul fatto che costi meno la società *in house*, perché come ho cercato di dire prima, ci sono tanti altri fattori che fanno sì che il cittadino possa essere soddisfatto o meno del servizio e non soltanto quello economico. Bisogna verificare l'efficacia, la capacità di offrire il miglior servizio ai cittadini, la prontezza di chi si occupa dei rifiuti, la capacità di avere una gestione non semplicemente basata sui minori costi. Cito un passo del verbale della Commissione Territorio, perché è significativo.

Quando ho posto questa domanda in Commissione, il dirigente ing. Martini ha detto testualmente: prima di accettare la proposta dell'*in house* gli ufficio effettueranno uno studio per verificare e valutare l'effettiva convenienza dell'*in house* rispetto al mercato.

Se dovesse risultare più conveniente il mercato, si procederà con la gara.

Ecco io in commissione ho avuto la percezione che Martini avesse inteso quello che volevo dire, quindi che non era soltanto una valutazione di convenienza puramente economica, ma complessiva dei servizi offerti, dell'efficacia, insomma, tutto quello che ho detto prima, però, ci tengo a ribadire che questo possa essere il vero punto d'interesse nel verificare la convenienza o meno.

Confermiamo il voto che abbiamo già espresso la volta scorsa, quindi, voteremo a favore di questa delibera.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Battocchio, quindi, passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Totale votanti 21

Aventi diritto al voto 21

Favorevoli 19

Contrari 02

La delibera è approvata.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Totale votanti 21

Aventi diritto al voto 21

Favorevoli 19

Contrari 02

La delibera viene approvata per l'immediata eseguibilità

PUNTO N. 3 PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI E REGOLAMENTO (L. 160/2019) - APPROVAZIONE

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "*Piano generale degli impianti pubblicitari e Regolamento (l. 160/2019) – Approvazione*".

Illustra l'Assessore alle Opere pubbliche e mobilità, Massimiliano Mistretta, a cui passo la parola.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente, provo ad illustrare sinteticamente la delibera che portiamo in approvazione, appunto, il Piano generale degli impianti pubblicitari, che è lo strumento di regolazione delle caratteristiche e modalità d'installazione del sistema degli impianti pubblicitari, cioè la funzione di questo Piano è proprio quella di definire le regole relative alla distribuzione degli impianti pubblicitari sul territorio e disciplinare la loro tipologia, quindi, praticamente, dove si collocano e che caratteristiche devono avere i diversi tipi d'impianti pubblicitari.

Questa disciplina viene fatta tenendo conto della concentrazione demografica, delle esigenze di circolazione del traffico, quindi, di coerenza con il codice della strada, i principi contenuti negli strumenti urbanistici e le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica.

Da questo punto di vista il territorio viene suddiviso in tre macro aree, che sono: il centro abitato, le aree comprese Parco Agricolo Sud Milano, e le aree sottoposte al vincolo paesaggistico del Villaggio Metanopoli.

Proprio tenendo conto di questi elementi il Piano presentato inizialmente, che partiva dalla ricognizione di quanto esistente, si è dovuto adeguare appunto alle indicazioni che ho appena rappresentato, andando ad eliminare una serie di impianti pubblicitari che non rispondevano a questi vincoli che sono rappresentati nel Piano generale degli impianti.

Fondamentalmente questo Piano, con il suo Regolamento che portiamo in approvazione, va a regolamentare questa materia, va a disciplinare questa materia, il cui Piano vigente risale al 2004, quindi, è vecchio di 21 anni e, quindi, si adegua anche per esigenze legate all'aggiornamento della materia dal punto di vista anche normativo.

Evito di entrare nel dettaglio delle varie tipologie d'impianti, delle caratteristiche che deve avere ogni singolo impianto, perché è una materia molto tecnica, descritta nel Piano e nel Regolamento, quindi, lascio la parola ai Consiglieri per eventuali domande. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Mistretta. Chiedo se ci sono delle domande o dei chiarimenti. Prego consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Vorrei chiedere all'assessore Mistretta se può, ovviamente in modo sommario, ovviamente, ho letto, anche se non è proprio la materia di cui sono molto competente, questo Piano Generale. L'ho un po' inteso come una sorta di Testo Unico che raccoglie tutte le varie deliberazioni, insomma, che ci sono state, appunto, sulla materia. Volevo chiedere se potesse, al di là degli adeguamenti normativi, dire quali sono stati i cambiamenti sostanziali tra il precedente e questo nuovo Piano Generale degli impianti pubblicitari e poi anche il ruolo di ICA, che ho visto che era stato credo affidato proprio ad ICA SRL, diciamo, questo studio, ho visto che è stato il contratto avente il medesimo oggetto, che è stato rinnovato con il termine del 31 luglio del 2025, quello, appunto dell'accertamento riscossione, anche su questo, volevo capire, essendo terminato il contratto cosa accade.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Se può, per cortesia, trasferire il microfono alla consigliera Chiara Papetti che voleva fare, credo, una domanda. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente, grazie Assessore per la spiegazione della delibera.

Ho alcune domande da porre. Nel Regolamento è prevista una parte che riguarda anche le insegne degli esercizi commerciali, dovrebbe essere l'articolo 29.

La domanda è se c'è stato un confronto con le associazioni di categoria più rappresentative come la Confcommercio e la Confartigianato. So che non è un obbligo, ma, solitamente, è anche buona prassi che il Comune valuti la possibilità di coinvolgere le associazioni rappresentative delle attività economiche interessate, proprio per garantire una maggiore trasparenza e condivisione delle scelte. Volevo chiedere se la nuova cartellonistica, o insegne luminose, non so come definirle, relative al Progetto Infomobility, che sono state appostate negli ultimi mesi all'ingresso di San Donato, sono stati realizzati seguendo le caratteristiche inserite in questo nuovo Regolamento, visto che fanno parte anche quelle dell'arredo urbano.

Dalla documentazione non si evince se alcuni impianti malmessi saranno poi sostituiti e se tra gli impianti eliminati ce ne saranno alcuni che verranno sostituiti.

Un'altra domanda è: non vengono considerati in questo documento, tra tutta la documentazione sottoposta mi sembra di non averli proprio trovati, gli orologi presenti in città? Non so se i cittadini girando per San Donato ogni tanto alzano gli occhi e guardano l'orologio, spesso non sono funzionanti e probabilmente solo due volte al giorno definiscono l'ora esatta. È previsto qualcosa per gli orologi o non sono stati considerati?

Un'altra domanda: vorremmo sapere che entrate di Bilancio ha tutto l'impianto delle affissioni, se avete un dato aggiornato e se avete valutato quanto sia il peso sul Bilancio dopo la nuova revisione degli impianti. Ha, appunto parlato, l'Assessore della divisione del territorio di San Donato in tre macroaree: suddivisione del centro abitato, tre aree di maggiore o minore tutela per particolari esigenze di natura ambientale, paesaggistica e architettonica, appunto, e la razionalizzazione e ridistribuzione delle varie tipologie d'impianti tra le diverse località del territorio comunale.

È quello che ci ha detto prima l'Assessore.

Volevo capire, a titolo esemplificativo, adesso porto l'esempio del quartiere di Certosa.

PRESIDENTE:

Sarebbe gradevole sentirle in Commissione tutte queste domande. Grazie.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Impianti pubblicitari da eliminare. Volevo fare l'esempio del quartiere di Certosa, quello al di qua della Ferrovia. Verranno eliminate tanti spazi di affissione, dunque, non ci sarà forse più spazio per nuove affissioni.

Nel quartiere i residenti non potranno avere più la possibilità di leggere le informative, che siano politiche, associative d'iniziativa ed eventi. Anche se, nel quartiere, si vede che quelle parti, quelle aree dedicate alle affissioni vengono anche utilizzate.

Dunque, a Certosa, non ci sono spazi di affissioni istituzionali.

Se uno legge proprio il file 05 della scheda della Pubblica Amministrazione, le mostrano senza manifesti, sono fotografie fatte nel periodo 2020-2021, dunque, nel periodo del Covid, probabilmente, quando anche le iniziative sul territorio erano ridotte per motivi contingenti.

Se guardate all'interno del file, le parti su via Ticino, via Isonzo, eccetera, vengono eliminate. La mia domanda di prima era anche: cosa succede se verranno rimesse o meno.

C'è una cosa che volevo chiedere riguardo alla palina di Piazza Tevere, quella che era per le fermate degli autobus. È una cosa che avevamo già chiesto quando eravamo noi all'Amministrazione, quando era nato proprio il percorso di rifacimento che lei ha portato poi in Consiglio e ci era stato detto che non si poteva togliere quella palina. Premetto che lì non passa più l'autobus, da quando è stato rifatto tutto il lavoro su Certosa 30 e lode ed è stato anche rivisto il percorso degli autobus.

Ci avevano detto che per ora, in quei momenti, non si poteva togliere perché la fermata è nuova e non erano state ancora acquisite da ATM rispetto al pieno delle fermate.

Ormai sono passati circa cinque anni, volevamo capire perché quella palina non viene eliminata ancora. La palina è in Piazza Tevere davanti al parrucchiere. Esiste perché se uno va a vedere esiste ancora e non è inserita tra quelle eliminate. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessore Mistretta per le risposte.

ASSESSORE MISTRETТА:

Sì, ho provato a prendere un po' di appunti, casomai mi aiutate a ricordare le domande.

Vengono tolti diversi tabelloni e impianti pubblicitari. Ho provato a guardare un po' quelli che in qualche modo segnalava la consigliera Papetti: alcuni che non ha segnalato sono impianti che non sono a norma dal punto di vista del codice della strada, sono quelli ad altezza pedoni, proprio sul ciglio della strada e quelli vengono tolti perché non regolari e quindi non vengono ripristinati, come vengono tolti quelli a Certosa, via Ticino, che è il muro dell'ARU (Ambito di Registrazione Urbana) che è stato oggetto di variante in Consiglio e che, attualmente, è in istruttoria per l'approvazione e quindi il futuro sviluppo di quell'area e l'abbattimento di quel muro per realizzare un giardino aperto alla cittadinanza, per cui non potranno essere ripristinati quegli impianti.

Il Regolamento ovviamente va a definire la localizzazione e le tipologie degli impianti, per cui, attualmente, non è previsto, in questo Regolamento, la realizzazione di nuovi impianti in sostituzione di quelli che vengono eliminati per diversi tipi di esigenze.

Se dovesse nascere l'esigenza, anche in relazione alla quantità d'impianti minimi che dobbiamo garantire in base alla popolazione residente, è chiaro che si valuterà come integrare la cartellonistica esistente.

Teniamo anche conto che attualmente il sistema anche della pubblicità è molto cambiato, per cui anche rispetto ad un po' di anni fa la richiesta di utilizzo degli impianti, dei tabelloni di carta, con manifesti di carta, è sensibilmente calata e, quindi, non necessariamente l'eliminazione di un impianto di tipo cartaceo produrrà una sostituzione in egual misura. Per cui, attualmente, il Piano prevede quelli che sono descritti nella documentazione.

Sulla palina dell'autobus in Piazza Tevere sinceramente mi devo informare, da gennaio dovrebbe partire il primo lotto della nuova gara del TPL, se è una fermata che formalmente viene soppressa avremo cura di rimuovere la palina assolutamente. Che peso avrà sul Bilancio questa nuova regolamentazione, il nuovo Piano delle visioni pubblicitarie? È stato fatto un calcolo approssimativo, potrebbe produrre, in realtà, molto poco in termini di maggior introito, diciamo che il calcolo è basato sui 30-40 mila euro in maniera così un po' indicativa.

Gli orologi, quello qui davanti mi sembra che funzioni. Comunque avremo cura di segnalare al nuovo gestore, perché questo studio è stato prodotto da ICA, perché è il gestore degli impianti pubblicitari, il contratto con ICA è scaduto a luglio 2025, per cui l'approvazione di questo Regolamento ci consente di andare in gara con un nuovo Regolamento, quindi, una disciplina uniformata che consenta anche di uniformare l'impiantistica presente sul territorio, nel senso che oggi abbiamo impianti verdi, rossi, neri, grigi, addirittura alcuni hanno ancora la scritta dell'ACS che non esiste più (Azienda Comuni e Servizi), per cui, questo Regolamento e questo Piano Generale degli Impianti Pubblicitari ci consente anche di dare uniformità al nostro arredo urbano, arredo urbano che era: orologi e l'Infomobility, che non so se rientrano nel Piano Generale degli Impianti Pubblicitari, perché sono cartelli che indicano l'occupazione dei parcheggi definiti da Infomobility, per cui, non so se rientrano dentro questa regolamentazione. Sicuramente sono stati realizzati prima del Regolamento, non so dire se rientrano e se rientrano sono coerenti con il Regolamento. Sicuramente, in ogni caso, poi, sarà necessario che tutti gli impianti dovranno, poi, man mano, essere adeguati alla nuova regolamentazione.

Anche su quello non so dare una risposta ora in diretta, da questo punto di vista raccolgo un po' l'appello del Presidente, se queste domande vengono fatte in sede di Commissione, abbiamo anche modo, magari, di verificare, con più dettaglio, senza dover rimandare ad un secondo momento. Capisco che, magari, domani, possano anche sorgere dalla Commissione, dal Consiglio o addirittura in seduta di

Consiglio, però o, in questo momento non so darle riscontro rispetto all'eventuale consultazione con le organizzazioni di categoria, invece, in merito ad entrare nel dettaglio di questo Regolamento, a me sembra di aver dato l'inquadratura generale questo Regolamento.

Entrare nel dettaglio vuol dire entrare nel capo I, nel capo II, nel capo III e solo leggendo l'indice si capisce che sono i contenuti tecnici della determinazione delle tipologie d'impianti, dei vincoli a cui devono sottostare, per cui, sinceramente, non credo che sia questo il momento di andare a leggere, di fatto, il Regolamento e invito il Consigliere, nel caso, a fissare un appuntamento, anche in mia presenza, con gli uffici, d'approfondire eventuali dubbi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Mistretta. A questo punto passiamo alla fase della discussione. Chiedo ai Consiglieri di prenotarsi, magari alzando anche la mano.

Vedo che nessuno vuole intervenire, a questo punto passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

Prego consigliera Papetti per dichiarazione di voto a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Ringrazio lei Presidente e l'assessore Mistretta per le risposte che ci ha dato.

Sicuramente voteremo a favore di questo Regolamento, anche perché è un lavoro che doveva essere fatto, nel senso che, come ho detto prima, era stato un lavoro iniziato dalla vecchia Amministrazione, la continuità amministrativa adesso dà i suoi frutti.

Aspetterò le risposte dell'Assessore che mi darà in un successivo momento, comunque, è giusto fare un aggiornamento, visto anche quello che ha detto, sul fatto che la comunicazione è cambiata, ma ce lo poniamo sempre anche noi quando organizziamo qualcosa, è importante sempre, per tanti cittadini, avere anche il manifesto in città. È più facile raggiungere più persone rispetto che la comunicazione, sempre utile e importante, fatta ormai sui social. Chiedo quest'attenzione. In fase d'istruttoria è già stata fatta, però, proprio di verifica che in tutti i quartieri ci sia un numero adeguato di spazi per le varie affissioni, dai necrologi a quelle istituzionali o commerciali. Grazie.

PRESIDENTE:

Vedo che nessuno si è prenotato per dichiarazione di voto, quindi, passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	21
----------	----

Votanti	21
---------	----

Favorevoli	19
------------	----

Astenuti	02
----------	----

La delibera viene approvata.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21

Votanti 21

Favorevoli 19

Astenuti 02

La delibera viene approvata per l'immediata eseguibilità.

Sono le ore 21.42, la Seduta è terminata.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Stefanea Laura Martina

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente